



Piazza Castello 1,  
33079 Sesto al Reghena  
tel. +39 0434 693940  
fax +39 0434 699500  
P.IVA. 00254030935



**Comune di**  
**SESTO AL REGHENA**  
*Provincia di Pordenone*



EMAIL [servizi.finanziari@com-sesto-al-reghena.regione.fvg.it](mailto:servizi.finanziari@com-sesto-al-reghena.regione.fvg.it)  
[com-sesto-al-reghena.regione.fvg.it](mailto:com-sesto-al-reghena.regione.fvg.it)  
PEC [comune.sestoalreghena@certgov.fvg.it](mailto:comune.sestoalreghena@certgov.fvg.it)  
C.F. 80003970938

## **COMUNE DI SESTO AL REGHENA**

# **SALVAGUARDIA EQUILIBRI ESERCIZIO FINANZIARIO 2017**

IL SINDACO  
Ing. Marcello DEL ZOTTO

IL SEGRETARIO  
Dott.ssa Elisabetta MILAN

IL RAGIONIERE  
rag. Serenella LUCHIN

## QUADRO NORMATIVO

Questo documento, sottoposto all'approvazione dell'organo deliberante, è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma della Salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione di questo documento è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n. 13 - Neutralità e imparzialità*);

- la salvaguardia degli equilibri, pur essendo un adempimento di carattere prevalentemente tecnico, si colloca all'interno del sistema di bilancio che deve assolvere anche ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili; per questa ragione, questo elaborato è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio di metà esercizio. Allo stesso tempo, anche i dati e le informazioni di seguito riportate sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);

- gli atti di gestione, come a suo tempo il bilancio stesso, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Per quanto riguarda le attribuzioni richieste, il Testo unico degli enti locali identifica sia l'ambito di competenza deliberativa (organo politico che approva l'atto) che le attribuzioni di natura tecnica richieste nella fase di predisposizione del documento contabile (responsabilità nella redazione degli elaborati).

Riguardo il primo aspetto "*con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio*" (D.Lgs.267/00), art.193/2), mentre per il secondo, "*il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto (..) alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica*" (D.Lgs.267/00), art.153/4).

# EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

## Effetti della precedente gestione sull'attuale bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibile con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito, compatibilmente con un certo grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente esercizio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti aggiornati del nuovo bilancio, con le conseguenti variazioni e atti di gestione.

Gli effetti di un esercizio, ad oggi rendicontato, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Salvaguardia.

## Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di gestione delle previsioni di entrata e di uscita del bilancio in corso.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, ad una nuova ed ulteriore operazione di Salvaguardia degli equilibri di bilancio, prevista dall'attuale quadro normativo.

## Situazione finanziaria rendiconto - esercizio 2016

DESCRIZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			2.139.667,17
Riscossioni (+)	1.374.268,61	5.920.784,42	7.295.053,03
Pagamenti (-)	934.736,99	6.332.456,68	7.267.193,67
<b>SALDO DI CASSA AL 31.12.2016 (=)</b>			<b>2.167.526,53</b>
PAGAMENTI per azioni escutivi non regolarizzate al 31 dicembre (-)			
<b>FONDO CASSA AL 31.12.2016 (=)</b>			<b>2.167.526,53</b>
<b>RESIDUI ATTIVI (+)</b>	<b>129.154,74</b>	<b>1.718.074,70</b>	<b>1.847.229,44</b>
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima			
<b>RESIDUI PASSIVI (-)</b>	<b>113.164,10</b>	<b>1.004.623,29</b>	<b>1.118.257,39</b>
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (-)			86.101,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (-)			949.935,22
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016 (A) (=)</b>			<b>1.860.461,96</b>

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 deve essere tuttavia analizzato tenendo conto dei vincoli ed accantonamenti previsti dalla vigente normativa:

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:</b>		<b>1.860.461,96</b>
<b>Parte accantonata:</b>		
Indennità di fine mandato		6.614,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità		135.266,72
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>141.880,72</b>
<b>Parte vincolata:</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili-trasf.contrib. regionali		770.564,87
Vincoli derivanti da trasferimenti		362.332,06
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>1.132.896,93</b>
<b>Totale avanzo disponibile (E= A-B-C)</b>		<b>585.684,31</b>

In sede di redazione del bilancio di previsione 2017-2019 è stato applicato avanzo per complessivi € 225.365,46 tutti vincolati al 31.12.2016 e destinati a spese correnti).

### Parametri di deficit strutturale a consuntivo

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di **almeno la metà** degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per gestire il bilancio in corso. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione dell'attuale bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore 2016	Nella Media	Fuori Media
1. Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
2. Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
3. Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
4. Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
5. Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
6. Spese personale rispetto entrate correnti	X	
7. Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
8. Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
9. Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
10. Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

# SITUAZIONE CONTABILE DELL'ATTUALE BILANCIO

## Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio, sia a preventivo che durante la gestione, compreso in sede di Salvaguardia, identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite).

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili sono stati prima predisposti e poi conservati, anche nelle successive variazioni di bilancio, rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio previsto dalla programmazione. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa, oggetto di costante monitoraggio ripreso poi nell'operazione di Salvaguardia (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono tutt'ora dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti, come nelle successive eventuali variazioni agli stanziamenti e nell'articolazione della struttura contabile, non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli, pertanto, è tutt'ora formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare, quanto meno in sede di rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n.17 - Competenza economica).

La situazione di equilibrio tra entrate e uscite è oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, siano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Di seguito i prospetti a dimostrazione del permanere degli equilibri del bilancio di previsione per il triennio 2017-2019:

# BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

## EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza		
		2017	2018	2019
<i>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</i>	2.167.526,53			
<i>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti</i>	(+)	86.101,40	33.867,73	33.867,73
<i>AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente</i>	(-)	-	-	-
<i>B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 - di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.228.126,31	5.800.887,84	5.718.836,66
<i>C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche</i>	(+)	-	-	-
<i>D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti</i>	(-)	5.369.601,58	4.816.349,06	4.765.211,25
<i>E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale</i>	(-)	-	-	-
<i>F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari - di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	1.171.491,59	1.018.406,51	987.493,14
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-226.865,46</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI**

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-		
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M</b>		<b>-226.865,46</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	949.935,22	228.000,00	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.244.943,20	1.296.726,00	50.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	-	-



L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.547.583,30	1.524.726,00	50.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE <math>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</math></b>		<b>-352.704,88</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
<b>EQUILIBRIO FINALE <math>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</math></b>		<b>-579.570,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'importo di € 579.570,34 è interamente finanziato da avanzo di amministrazione 2016.

### Equilibrio situazione di cassa

Le regole contabili prescrivono che il bilancio sia redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi analizzano la sola competenza. Per quanto riguarda le dotazioni di cassa, sia quelle iniziali come i successivi eventuali aggiornamenti, le previsioni sui relativi flussi monetari sono stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Riguardo la gestione effettiva dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi dei movimenti stessi.

I prospetti che seguono riportano la situazione di cassa sia in termini di previsione che di movimento effettivo (incassi e pagamenti) alla data del 15 luglio 2017.

<b>ANALISI DELLA GESTIONE DI CASSA ALLA DATA DEL 11/07/2017</b>		
Elementi di cassa	Euro	Note
Riscossione in conto competenza (+)	2.007.427,00	
Pagamenti in conto competenza (-)	2.584.997,13	
Saldo (+)	- 577.570,13	Cassa della gestione di competenza
Fondo cassa iniziale (+)	2.167.526,53	
Riscossioni in conto residui (+)	511.398,74	
Pagamento in conto residui (-)	692.732,88	
Saldo (+)	-181.334,14	Cassa della gestione residui
Situazione di liquidità alla fine del periodo considerato (+)	1.408.622,26	Cassa competenza + residui

<b>PREVISIONE DI CASSA AL TERMINE ESERCIZIO 2017</b>		
Elementi di cassa	Euro	Note
Fondo cassa iniziale (+)	2.167.526,53	
Previsioni di riscossioni (+)	10.896.752,85	C+R
Previsioni di pagamenti (-)	11.419.621,81	C+R
Fondo cassa finale (+)	1.644.657,57	

**DATI FINANZIARI RELATIVI  
ALL'ANDAMENTO DELLA SPESA E  
DELL'ENTRATA**

## ENTRATE

Dati di competenza

Classificazione di bilancio	Previsione originaria (PO)	Previsione definitiva (PD)	Accertament i competenza (A)	Riscossioni competenza (R)	% incidenza	
					A su PD	R su PD
Avanzo di amministrazione	226.865,46	579.570,34				
FPV di parte corrente	86.101,40	86.101,40				
FPV di parte investimento	929.935,22	949.935,22				
<b>TITOLO I</b> Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequativa	2.486.277,85	2.486.277,85	1.137.270,70	1.023.333,85	45,74%	41,16%
<b>TITOLO II</b> Trasferimenti correnti	3.036.129,24	3.097.552,46	1.525.151,33	373.421,64	49,24%	12,06%
<b>TITOLO III</b> Entrate extra-tributarie	602.053,31	644.296,00	240.235,47	236.318,33	37,29%	36,68%
<b>TITOLO IV</b> Entrate in conto capitale	2.145.506,40	2.244.943,20	62.712,98	47.082,05	2,79%	2,10%
<b>TITOLO V</b> Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
<b>TITOLO VI</b> Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
<b>TITOLO VII</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
<b>TITOLO IX</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	1.590.000,00	1.590.000,00	328.187,13	327.271,13	20,64%	20,58%
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>11.123.368,88</b>	<b>11.678.676,47</b>	<b>3.293.557,61</b>	<b>2.007.427,00</b>	<b>28,20%</b>	<b>17,19%</b>

Dati di cassa

Classificazione di bilancio	Residui conservati (RC)	Previsione definitiva (PD)	Massa riscuotibile (M) (RC+PD)	Riscossioni competenza + residui (R)	% incidenza
					R su M
<b>TITOLO I</b> Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequativa	299.107,81	2.486.277,85	2.785.385,66	1.179.833,98	42,36%
<b>TITOLO II</b> Trasferimenti correnti	567.237,38	3.039.904,42	3.607.141,80	623.108,51	17,27%
<b>TITOLO III</b> Entrate extra-tributarie	152.615,07	576.359,67	728.974,74	324.391,84	44,50%
<b>TITOLO IV</b> Entrate in conto capitale	795.457,06	1.356.981,47	2.152.438,53	47.353,52	2,20%
<b>TITOLO V</b> Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>TITOLO VI</b> Accensione di prestiti	15.997,28	0,00	15.997,28	15.997,28	100%
<b>TITOLO VII</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	-
<b>TITOLO IX</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	16.814,84	1.590.000,00	1.606.814,84	328.140,61	20,42%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.543.968,70</b>	<b>11.678.676,47</b>	<b>10.896.752,85</b>	<b>2.518.825,74</b>	<b>23,12%</b>

## SPESE

Dati di competenza

Classificazione di bilancio	Previsione originaria (PO)	Previsione definitiva (PD)	Impegni competenza (I)	Pagamenti competenza (P)	% incidenza	
					I su PD	P su PD
Disavanzo di amministrazione						
<b>TITOLO I</b> Spese correnti	5.264.435,67	5.369.601,58	2.529.737,93	1.548.584,56	47,11%	32,28%
<b>TITOLO II</b> Spese in conto capitale	3.097.441,62	3.547.583,30	1.038.419,38	144.239,45	29,27%	1,72%
<b>TITOLO III</b> Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
<b>TITOLO IV</b> Rimborso prestiti	1.171.491,59	1.171.491,59	579.121,21	579.121,21	49,43%	49,43%
<b>TITOLO IV</b> Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
<b>TITOLO VII</b> Spese per conto terzi e partite di giro	1.590.000,00	1.590.000,00	317.097,08	313.051,91	19,94%	19,68%
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>11.123.368,88</b>	<b>11.678.676,47</b>	<b>4.464.375,60</b>	<b>2.584.997,13</b>	<b>38,22%</b>	<b>22,13%</b>

Dati di cassa

Classificazione di bilancio	Residui conservati (RC)	Previsione definitiva (PD)	Massa spendibile (M) (RC+PD)	Pagamenti competenza + residui (P)	% incidenza
					P su M
Disavanzo di amministrazione	-				
<b>TITOLO I</b> Spese correnti	726.417,18	5.170.644,40	5.897.061,58	1.921.195,00	32,58%
<b>TITOLO II</b> Spese in conto capitale	330.141,83	2.419.228,79	2.749.370,62	452.078,02	16,44%
<b>TITOLO III</b> Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	-
<b>TITOLO IV</b> Rimborso prestiti	0,00	1.171.491,19	1.171.491,59	579.121,21	49,43%
<b>TITOLO IV</b> Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	-
<b>TITOLO VII</b> Spese per conto terzi e partite di giro	61.698,38	1.540.000,00	1.601.698,38	325.335,78	20,31%
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>1.118.257,39</b>	<b>10.301.364,42</b>	<b>11.419.621,81</b>	<b>3.277.730,01</b>	<b>28,70%</b>



## SPESE CORRENTI

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
Classificazione bilancio Macroaggregato	Previsione originaria (PO)	Previsione definitiva (PD)	Impegni competenza (I)	Pagamenti competenza (P)	% incidenza	
					I su PD	P su PD
1. Redditi da lavoro dipendente	1.315.860,39	1.313.432,09	617.779,41	533.195,54	47,04%	40,60%
2. Imposte e tasse a carico dell'ente	89.588,98	90.072,41	36.454,60	35.395,28	40,47%	39,30%
3. Acquisto di beni e servizi	2.200.295,37	2.296.175,70	1.380.909,49	670.367,83	60,14%	29,19%
4. Trasferimenti correnti	1.032.901,97	1.056.398,28	176.901,70	71.733,63	16,75%	6,79%
7. Interessi passivi	414.817,62	414.817,62	214.033,51	214.033,51	51,60%	51,60%
9. Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.000,00	10.000,00	313,33	313,33	3,13%	3,13%
10. Altre spese correnti	201.971,34	188.705,48	34.679,50	23.545,44	18,38%	12,48%
<b>TOTALE</b>	<b>5.264.435,67</b>	<b>5.369.601,58</b>	<b>2.537.938,37</b>	<b>1.548.584,56</b>	47,26%	28,84%

TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI						
Classificazione bilancio Macroaggregato	Previsione originaria (PO)	Previsione definitiva (PD)	Impegni competenza (I)	Pagamenti competenza (P)	% incidenza	
					I su PD	P su PD
1. Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	0,00%	0,00%
3. Rimborso di mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	1.171.491,59	1.171.491,59	579.121,21	579.121,21	49,43%	49,43%
<b>TOTALE</b>	1.171.491,59	1.171.491,59	579.121,21	579.121,21	49,43%	49,43%

## SPESE IN CONTO CAPITALE

Dati di competenza

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
Classificazione bilancio Macroaggregato	Previsione originaria (PO)	Previsione definitiva (PD)	Impegni competenza (I)	Pagamenti competenza (P)	% incidenza	
					I su PD	P su PD
2. Investimenti fissi lordi ed acquisto di terreni	3.317.083,30	2.567.441,62	1.038.419,38	144.239,45	40,44%	5,62%
3. Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
4. Altri trasferimenti in conto capitale	230.500,00	530.000,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
5. Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>3.547.583,30</b>	<b>3.097.441,62</b>	<b>1.038.419,38</b>	<b>144.239,45</b>	<b>33,52%</b>	<b>13,89%</b>

## SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Entrate	Residui conservati (RC)	Riscossioni conto residui (R)	% incidenza
R su RC			
TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequativa	299.107,81	156.500,13	52,32%
TITOLO II Trasferimenti correnti	567.237,38	249.686,87	44,02%
TITOLO III Entrate extra-tributarie	152.615,07	88.073,51	57,71%
TITOLO IV Entrate in conto capitale	795.457,06	271,47	0,03%
TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VI Accensione prestiti	15.997,28	15.997,28	100,00%
TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	16.814,84	869,48	0,03%
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>1.847.229,44</b>	<b>511.398,74</b>	<b>27,68%</b>

Spese	Residui conservati (RC)	Pagamenti conto residui (P)	% incidenza
P su RC			
TITOLO I Spese correnti	726.417,18	372.610,44	51,29%
TITOLO II Spese in conto capitale	330.141,83	307.838,57	93,24%
TITOLO III Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO IV Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VII Spese per conto terzi e partite di giro	61.698,38	12.283,87	19,91%
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>1.118.257,39</b>	<b>692.732,88</b>	<b>61,95%</b>

## **ULTERIORI ASPETTI MONITORATI**

### Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario.

In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione aggiornata del risultato di amministrazione applicato a bilancio.

Avanzo applicato	Stanziamenti		
	2017	2018	2019
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	236.865,56	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	342.704,78	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>579.570,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Disavanzo applicato alla parte corrente	0,00	0,00	0,00

### Composizione aggiornata del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata in sede di previsione e durante i successivi atti di gestione la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

La situazione attuale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli ulteriori aggiornamenti nel corso dell'esercizio. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del cronoprogramma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altra posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

#### Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come esistente alla data di predisposizione dell'operazione di Salvaguardia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)	Previsione		
	2017	2018	2019
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	86.101,40	33.867,73	32.442,73
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	949.935,22	228.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.036.036,62</b>	<b>261.867,73</b>	<b>32.442,73</b>

#### Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti dubbi era stata ottenuta come prodotto dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto disponibile (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad alcun impegno di spesa (risparmio forzoso). Si era trattato pertanto di coprire, con adeguate risorse già disponibili, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio soggetta ad incerta esazione).

Durante la Salvaguardia si procede se necessario invece ad adeguare la componente del fondo, e cioè quella collegata agli stanziamenti aggiornati del bilancio in corso di gestione e relativa, quindi, ai nuovi crediti in fase di formazione (gestione competenza). Venendo all'attuale bilancio di previsione, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo vincolato di entità adeguata a tale scopo, si tratta di iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno per creare una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio di natura forzosa). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli. Questo, naturalmente, se la quota inizialmente

stanziata, alla luce delle valutazioni effettuate in sede di verifica degli equilibri di bilancio, dovesse risultare inadeguata, per difetto o per eccesso, alla nuova situazione contingente.

La composizione del fondo crediti dubbia esigibilità FCDE determinata a bilancio, come riportata nel prospetto successivo, non richiede l'adozione di ulteriori interventi correttivi.

Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	Previsione		
	2017	2018	2019
Stanziamento FCDE	57.558,54	60.396,10	71.064,21
TOTALE	57.558,54	60.396,10	71.064,21

#### Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

Dalle dichiarazioni depositate agli atti dell'ufficio ragioneria e rilasciate da tutti i responsabili titolari di posizione organizzativa non sono emersi debiti fuori bilancio alla data di redazione del presente documento.

# **CONCLUSIONI**



L'ordinamento degli enti locali ha ribadito il ruolo centrale del consiglio come organo di verifica e controllo formale sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso dell'esercizio, attribuzione a cui va affiancarsi l'altrettanto importante compito di natura sostanziale attribuito al responsabile del servizio finanziario e contabile, principale punto di riferimento tecnico in questa complessa materia. L'analisi sugli equilibri finanziari costituisce un elemento importante che caratterizzano il sistema più vasto ed articolato del controllo sulla gestione.

La verifica sugli equilibri generali di bilancio influenza sia il contenuto che la portata della successiva attività deliberativa dell'organo collegiale. Infatti, qualora ne ricorrano i presupposti, il consiglio approva anche l'operazione di "Riequilibrio della gestione". Questo importante provvedimento diventa indispensabile quando l'intero bilancio non è più in equilibrio in termini di competenza o di cassa e si prospetta l'ipotesi della chiusura del rendiconto dell'esercizio in corso in disavanzo di gestione (competenza) o di amministrazione (competenza più residui).

Il riequilibrio della gestione, quindi, è un'operazione finalizzata al ripristino del pareggio finanziario qualora quest'ultimo, per il verificarsi di circostanze particolari - come il venire meno di entrate previste, l'insorgere di un maggiore fabbisogno di spesa, compreso il possibile adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità (vedi specifico argomento della Salvaguardia) - sia in qualche modo messo in discussione.

Il ripristino della situazione sostanziale di pareggio è attuato agendo su una o più direzioni, che possono interessare sia il versante delle entrate (ulteriori disponibilità) che quello delle uscite (contrazione della spesa).

Mentre la verifica sul permanere degli equilibri di bilancio (Salvaguardia) è un adempimento obbligatorio che il consiglio è tenuto comunque a deliberare, la successiva operazione di riequilibrio della gestione viene messa in atto solo nel caso in cui, durante questa verifica sull'andamento globale della gestione, si rilevi una situazione di squilibrio finanziario. E questo, sia nel caso di uno sbilanciamento già esistente (situazione attuale) che tendenziale (proiezione a fine anno).

Dall'analisi condotta nel presente documento si evince che il Bilancio di Previsione del Comune di Sesto al Reghena è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti aggiornati di entrata corrispondono nel loro totale a quelli di spesa per l'intero triennio, è stato valutato con attenzione anche l'andamento del fabbisogno complessivo di cassa tenuto conto anche dei flussi tendenziali che si verificheranno da oggi sino al 31 dicembre 2017. I criteri di valutazione delle entrate e delle spese rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente ripreso ed eventualmente stanziato a bilancio sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato (FPV). I crediti verso terzi sono stati attentamente stimati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione (FCDE).

Fermo restando che l'Amministrazione Comunale procederà alla puntuale verifica ed eventuali rettifiche qualora definiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia sia l'entità dell'assestamento della stessa che la determinazione dell'extra gettito conseguente la sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2016.